

# **QUADERNI FIORENTINI**

**per la storia del pensiero giuridico moderno**

**47**

(2018)



**GIUFFRÈ EDITORE**

GIOVANNI CAZZETTA

## PAGINA INTRODUTTIVA

Un fitto dialogo fra passato e presente come indispensabile strumento di comprensione dell'odierna complessità della dimensione giuridica emerge con forza dai saggi collocati nelle tradizionali sezioni di questo *Quaderno*. Nessun appiattimento del passato sul presente, bensì ricerca di una comprensione meno superficiale del presente attraverso la messa a fuoco della diversità del passato e la storicizzazione di categorie spesso ancor oggi imbalsamate in figure dogmatiche proiettate fuori dal tempo.

L'inevitabile varietà di contenuti che caratterizza questo quarantasettesimo volume miscelaneo può essere letta in modo unitario. Propone — continua a proporre — un progetto enunciato quasi mezzo secolo fa che, pur non rivendicando immutabilità e seguendo a trasformarsi, conserva ancora vivissimi i suoi originari caratteri distintivi. Comprensione critica della dimensione giuridica oltre i chiusi specialismi disciplinari, dialogo fra giuristi, fra storici e giuristi, tensione a cogliere l'unità del diritto e la relativa autonomia del pensiero giuridico continuano a comporre il filo conduttore che tiene assieme tutti i numeri dei *Quaderni* e a nutrire la loro ambizione di porsi come *rivista-progetto*.

Un solo riferimento ai saggi che aprono le diverse sezioni. Il ruolo fondamentale di giuristi-interpreti che, ben calati in una società in continuo mutamento, elaborano e trasformano norme rigide e dogmi emerge più che mai rilevante dai contributi che aprono le sezioni 'la dimensione giuridica' e 'modelli e dimensioni': nella densa riflessione dedicata da Pio Caroni al *codice come messaggio*, la legge generale e astratta è collocata nella vita del dopo-codice, trasformata *nella* società, *dalla* società, lontano dalle fissità e dalle assolutezze del 'modello'; Paolo Grossi insiste sulla interpre-

tazione come *invenzione*, sul ruolo *inventivo della interpretazione* come chiave di volta per tornare a cogliere il diritto nella complessità segnata dell'ingresso nella post-modernità. Ed è proprio muovendo da un'analisi del recente volume sull'*invenzione del diritto* che Gustavo Zagrebelsky s'interroga — in un fitto dialogo con Grossi *alla fine del suo mandato di giudice costituzionale* e in continuazione « di un lungo cammino dialogante » — sui compiti dei giuristi, e specialmente dei giudici, sulla possibilità di affermare appieno oggi un ruolo costruttivo e « inventivo » degli interpreti. Solo apparentemente lontano da un colloquio con il presente è invece il saggio di Giovanni Rossi che apre la sezione 'figure dell'esperienza' interrogandosi sulla possibilità di un incontro tra giustizia penale nel diritto comune e identità di genere.

In questa dimensione di dialogo tra storia e diritto positivo, tra passato e presente, tra personaggi ora vicini ora lontani nel tempo, di colloquio tra saperi e pratiche, riteniamo si possano leggere, pur nell'ovvia specificità e nella provvida diversità di ciascuna voce, tutti i saggi presenti in questo volume.

Ed è in questa dimensione che vogliamo ricordare un grande giurista 'dialogante' che ha segnato il nostro tempo, aprendo il *Quaderno* con le pagine di Paolo Grossi *Per Stefano Rodotà*.

\*\*\*

Nel prossimo volume (48/2019) Maurizio Fioravanti traccerà un profilo del costituzionalista e dello storico delle costituzioni Joaquín Varela Suanzes-Carpegna, scomparso il primo di febbraio di quest'anno. Cattedratico di Diritto costituzionale nell'Università di Oviedo, studioso di storia costituzionale spagnola ed europea, Joaquín era legato al Centro di Studi e al Consiglio scientifico della nostra rivista da una profonda sintonia culturale, dalla sua curiosità intellettuale e costante attenzione a comprendere il diritto grazie a un dialogo continuo con la storia e con gli storici. Alla nostra *Biblioteca* « per la storia del pensiero giuridico moderno » aveva affidato nel 2007 il suo libro *Government e partiti nel pensiero britannico*, ai *Quaderni* densi contributi, l'ultimo nel volume monografico dello scorso anno dedicato a *Giuristi e Stato sociale*. Siamo certi che « il cammino dialogante » non si è interrotto: continuerà a lungo con la sua opera scientifica.